



*Le bon Dieu ma donne un père et une mère plus dignes du ciel que la terre*

## I CONIUGI MARTIN: CONCITTADINI DEI SANTI E FAMILIARI DI DIO

# FAMIGLIA CRISTIANA

### È piaciuto a Dio di circondarmi d'amore

Per le sue radici familiari, Teresa di Lisieux è prima di tutto Teresa di Alençon. È la nona e ultima figlia dei Beati coniugi Luigi e Zelia Martin nasce il 2 gennaio 1873. Testimone indimenticabile della sua prima infanzia, la piccola cittadina della Normandia s'identifica soprattutto, per lei, con l'immagine dei suoi genitori e della sua famiglia: un modello di famiglia cristiana che concretamente ha vissuto il matrimonio come vero e autentico servizio ecclesiale, preparando il cuore e l'intelligenza dei figli, affinché vi potesse germogliare e crescere la fede.

*Per tutta la mia vita è piaciuto a Dio di circondarmi d'amore: i miei primi ricordi sono sorrisi e carezze tenerissime!...* (Ms A, 4v). Il ritratto più vivo di questi coniugi è tracciato dalla loro ultima figlia: Santa Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo che, nelle prime pagine di *Storia di un'Anima*, descrive la dolcezza, la gioia e le attenzioni ricevute dai suoi genitori, che stima *incomparabili* (Ms A, 4r), *più degni del Cielo che della terra* (LT 261), *terra santa... tutta impregnata di profumo verginale* (Ms A, 3v), intendendo con *terra santa* la sua famiglia.

Ciò che risalta della famiglia Martin, leggendo *Storia di un'Anima*, è l'esempio dato dai genitori che si amano in piena armonia e che hanno in comune l'obiettivo della santità. Esempio in tutto, anche nella pietà: la S. Messa ogni giorno e la domenica con tutta la famiglia, la preghiera familiare quotidiana. I rispettivi ruoli nei confronti dei figli sono ben distinti: l'autorità del padre consente alla madre di essere affettuosa, ma allo stesso tempo ferma, sapendo che suo marito la sosterrà.



Luigi Martin a 40 anni e Zelia Guérin a 26 anni.

### Amavo grandemente papà e mamma (Ms A, 4v)

I coniugi Martin vissero pienamente il loro tempo, quel XIX secolo che vide avanzare l'idea di *organizzare un mondo senza Dio*, che tendeva alla secolarizzazione radicale della vita, attraverso una scristianizzazione della società. In questa situazione non favorevole alla fede, i coniugi Martin prepararono per i figli un focolare adatto a custodire e a far crescere i germogli delle loro vite.

Zelia Guérin visse le sue gravidanze, anche quelle più difficili, come preghiera e grazia. Ella domandava al buon Dio il dono della maternità che accoglieva con riconoscenza, prendendosi, poi, affettuosa cura della prole. È significativo quanto la stessa scriveva alla figlia Paolina, quattordicenne, riguardo alle circostanze del suo concepimento: *Non ho mai dimenticato l'8 dicembre 1860 in cui ho pregato la nostra Madre del cielo di darmi una piccola Paolina, ma non ci posso pensare senza ridere perché ero assolutamente come una bambina che chiede una bambola a sua madre* (LZ 147).

Nella stessa lettera troviamo la parola chiave di tutta la vicenda storica della famiglia Martin: la santità. *Quest'anno andrò ancora a trovare la Vergine Santa... ma non domanderò più bambini; la pregherò che quelle che mi ha dato siano tutte sante e che, quanto a me, le possa seguire da vicino, ma bisogna che siano migliori di me (ibid.). Voglio diventare una santa - scriveva alle figlie - ma ciò non sarà facile, vi è molto da sgossare, e il legno è duro come una pietra. Bisognava che mi decidessi prima, quando era meno difficile, ma meglio tardi che mai* (LZ 110).



Alençon, rue Pont-Neuf.



... e rue Saint-Blaise, abitazioni dei Martin.

### Luigi e Zelia, genitori incomparabili (Ms A, 4r)

Luigi e Zelia vissero nella Francia nord-occidentale nella seconda metà dell'Ottocento. Ebbero nove figli, di cui quattro morti in tenera età. Le altre cinque figlie divennero tutte monache. Il 26 marzo 1994 furono dichiarati Venerabili dal Servo di Dio Giovanni Paolo II. Il 3 luglio 2008 Benedetto XVI ha riconosciuto il miracolo che ha permesso la loro beatificazione, avvenuta il 19 ottobre dello stesso anno a Lisieux.



Orologio realizzato da Luigi.

Il papà Luigi Martin nacque il 22 agosto 1823 a Bordeaux ed era orologiaio. Da bambino aveva seguito il padre, Pierre Martin, Capitano dell'esercito, nelle diverse guarnigioni (Bordeaux, Avignone, Strasburgo) e conobbe la vita dei campi militari sino al congedo del genitore, quando la famiglia si ritirò ad Alençon nel 1830. A ventidue anni, Luigi pensò di consacrarsi alla vita religiosa e si presentò al Priore del convento del Gran San Bernardo, ma dovette ritornare a casa per studiare il latino. Dopo qualche tentativo, abbandonò il progetto e per otto anni condusse una vita molto ritirata, tutta dedita al lavoro, alla preghiera, alla lettura e al sano svago. Coltivò molto anche le amicizie.

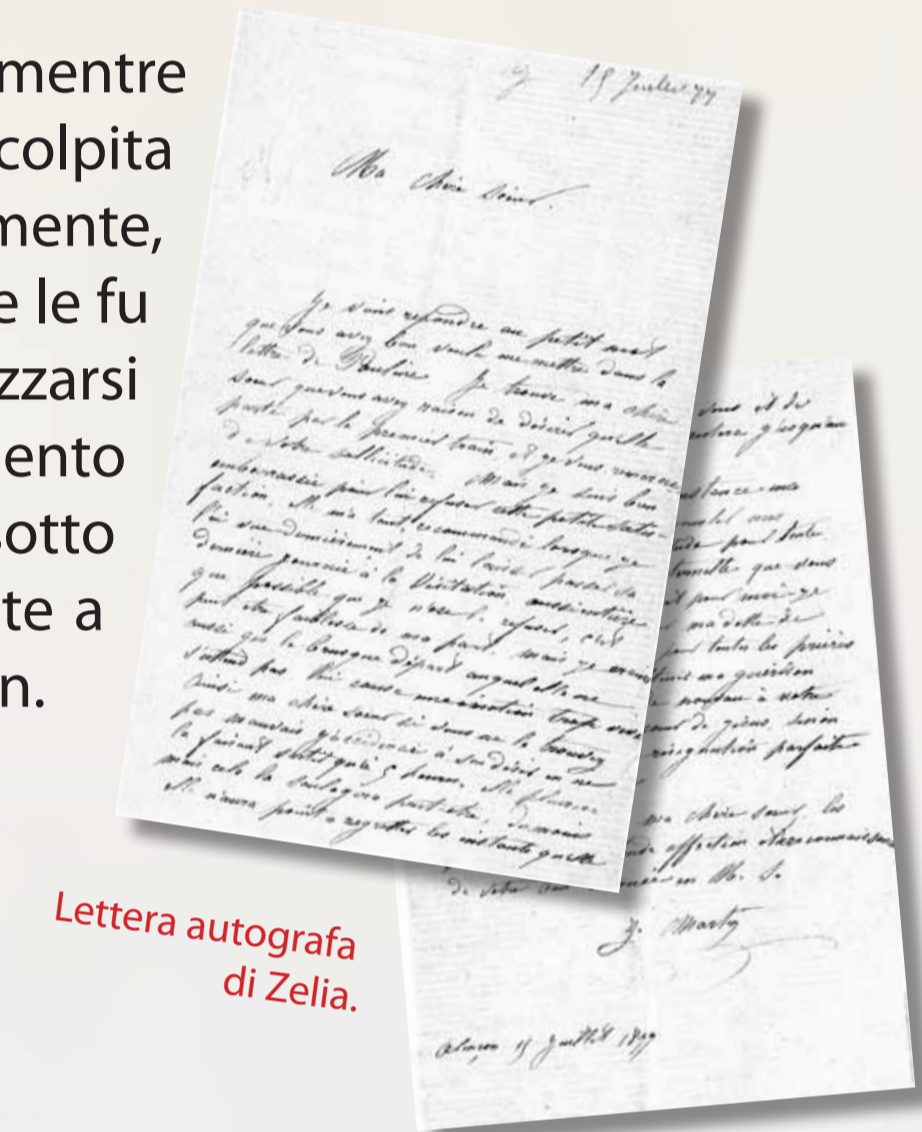
La mamma Zelia Guérin nacque il 23 dicembre 1831 a Gandelain, nei pressi di Alençon in una famiglia di origine contadina e fu educata da un padre autoritario, anch'egli militare, e da una madre molto severa. Anche Zelia pensò alla vita consacrata, ma la sua domanda di essere accolta presso le *Figlie della Carità* d'Alençon venne respinta ed allora si dedicò alla lavorazione del *Punto di Alençon*, un merletto molto rinomato. Aprì un laboratorio con diverse operaie a domicilio e il suo lavoro divenne molto ricercato.



Particolare del Punto di Alençon.

### È lui, quello che ho preparato per te (S. G. Plat)

Un incontro provvidenziale unì questi due giovani assetati di assoluto. Un giorno, mentre Zelia passeggiava sul ponte San Leonardo, incrociò un giovane e ne rimase subito colpita per la nobile fisionomia, il portamento riservato e il contegno dignitoso. Immediatamente, una voce interiore le disse: *È lui, quello che ho preparato per te*. L'identità del passante le fu presto nota. Cominciò così a conoscere Luigi Martin. I due non tardarono ad apprezzarsi e ad amarsi. La loro intesa si stabilì così in fretta che sigllarono subito, col fidanzamento religioso, il reciproco impegno. Fin dall'inizio i due fidanzati posero il loro amore sotto la protezione di Dio che sarà sempre *il primo servito*. Le loro nozze furono celebrate a mezzanotte, tra il 12 e il 13 luglio del 1858, nella parrocchia di Notre-Dame d'Alençon.



Lettera autografa di Zelia.

### Insieme abbiamo offerto la nostra Elena al Signore (LZ 52)

Il Signore donò a questa famiglia, unitamente alla gioia della nascita dei figli, di sperimentare anche il dolore della morte di alcuni di loro. Zelia affrontò nove gravidanze, dando alla luce due maschietti e sette femminucce. Due bambini e una bambina morirono entro il primo anno di vita mentre una seconda, Elena, morì all'età di cinque anni. Zelia stessa raccontava al fratello la morte della figlia Elena: *Il Dottore mi ha detto che la bambina... era in gravissimo pericolo... Ho passato la notte presso di lei, notte pessima... Poi verso le dieci meno un quarto mi ha detto: Sì, presto guarirà, sì, subito... Nello stesso momento, mentre la sostenevo, la sua testolina è caduta sulla spalla, i suoi occhi si sono chiusi e, cinque minuti dopo, non viveva più... Questo mi ha fatto un'impressione che non dimenticherò mai; non mi aspettavo quella brusca fine e nemmeno mio marito. Quando è rientrato e ha veduto la sua povera figlioletta morta si è messo a singhiozzare esclamando: Mia piccola Elena, mia piccola Elena! Poi insieme l'abbiamo offerta al Signore* (LZ 52).

Vedere morire un figlio è un'esperienza dolorosissima, ma ciò che rese i coniugi Martin genitori esemplari fu proprio questa offerta, questo riconsegnare coscientemente la figlia, alla quale avevano dato la vita in nome del Creatore, nelle mani paterne di Dio. Ciò non significa dimenticare o soffrire meno, ma continuare a credere nella Vita donata ai figli.



Alençon, rue Saint-Blaise, camera nuziale dei Martin.



Alençon, Parrocchia Notre-Dame, particolare della facciata.

### Leonia ha un cuore che chiede di amare e di essere amato (LZ 120)

Alla stessa non mancò l'esperienza di una figlia difficile, Leonia. Ma Zelia per lei offrì ogni pena, ogni sofferenza, ogni preghiera, purché Dio ne facesse una santa. La sua azione educativa si fondava sulla forza dell'amore: *Leonia è meno privilegiata di voi per doni di natura, tuttavia ha un cuore che chiede di amare e di essere amato, e soltanto una madre è in grado di testimoniare ogni momento l'affetto di cui ha bisogno* (LZ 210).

Un amore capace di farsi sacrificio perché l'altro viva: *Se non occorresse che il sacrificio della mia vita perché diventi una santa, lo farei di buon animo* (LZ 184).



Leonia Martin.

Foto di sfondo: Luigi Martin a 40 anni e Zelia Guérin a 26 anni.

